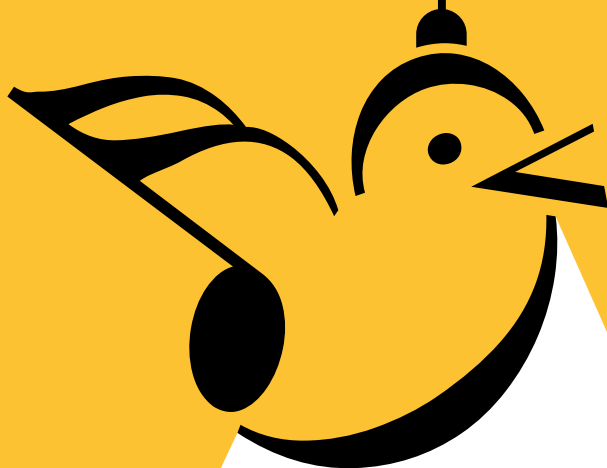


MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO



luci

Domenica

11
settembre
2022

Chiesa di Sant'Antonio Abate
ore 12

CIELO

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

Con il contributo di



pomeriggi
musicali
fondazione

Realizzato da



CIELO

Come un magnete immaginario, la potenza del capolavoro di Bach attira il cielo in sala da concerto. Lasciandoci, ogni volta, a bocca aperta.

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Messa in si minore per soli, coro e orchestra BWV 232

Kyrie

Gloria

Credo (Symbolum Nicenum)

Sanctus

Hosanna

Benedictus

Agnus Dei

Dona nobis pacem

Orchestra e Coro laBarocca

Marie Luise Werneburg soprano

Federico Fiorio sopranista

Filippo Mineccia contraltista

Thomas Hobbs tenore

Mauro Borgioni baritono

Luca Scaccabarozzi maestro del coro

Ruben Jais direttore

*In collaborazione con
laBarocca*



La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

«Il più grande capolavoro musicale di tutti i tempi e di tutti i popoli»: è questa la definizione che nel 1818 l'editore svizzero Hans Georg Nägeli dà della *Messa in si minore* (dal titolo *h-moll Messe*, creato nel 1802 dal direttore della Berliner Singakademie, Carl Friedrich Zelter), l'ultima nonché la più ampia composizione su testo latino di Bach. Pubblicata a stampa integralmente per la prima volta nel 1845 da Nägeli e Simrock, rispettivamente a Zurigo e a Bonn, la *Messa in si minore* rappresenta lo stupefacente risultato della combinazione di differenti lavori composti da Bach nel 1724, nel 1733 e infine fra il 1747 e il 1749. Sono ignoti i motivi che spingono il sommo compositore a concepire, negli ultimi anni di vita, una Messa completa (costituita cioè dall'intero *Ordinarium Missae*): non si ha notizia di alcuna specifica occasione per la quale l'*opus ultimum* sia stato concepito, non si ha notizia di alcun personaggio che lo abbia commissionato, non si ha notizia infine di alcuna esecuzione completa antecedente la morte del compositore (la prima ha luogo a Francoforte nel 1856 ad opera del Cäcilienverein). Scrive Alberto Basso: «Realizzata [...] in almeno tre distinti momenti e uscita dalle mani dell'*artifex* come un'aggregazione naturale di sostanze varie, come una concrezione o condensazione di elementi stilistici affini oppure contrapposti, l'opera è di quelle che più apertamente manifestano, nella sua quasi esasperata monumentalità e nella sua irripetibile polivalenza, la concordia delle idee, l'armonia dei gesti, il razionale patto di alleanza che compone ogni interna contraddizione, ogni esterno dissidio». La concezione di un tale capolavoro va forse ricercata nel desiderio di unire in un unico manoscritto tutte le parti dell'*Ordinarium Missae* (nel catalogo delle opere di Bach sono annoverate infatti solo parti di Messe), nell'indomabile volontà di raggiungere un sempre più elevato grado di perfezione. Secondo Christoph Wolff: «Come nessun altro lavoro di Bach, la *Messa in si minore* rappresenta un compendio della sua scrittura vocale, non solo nella varietà di stili, artifici compositivi e gamma di sonorità, ma anche nell'altissimo livello di rifinitura tecnica. La *Messa* offre una panoramica completa dell'arte della composizione musicale, con una vastità e una profondità che non rivelano soltanto acume speculativo, ma anche una comprensione esaustiva della storia della musica, soprattutto nell'alternanza di stili arcaici e moderni».

Come si è visto, le parti in cui la *Messa in si minore* si articola risalgono a epoche diverse e sono state concepite per finalità diverse. Bach attinge sistematicamente a precedenti composizioni: sono accertati tredici casi, ma è più che plausibile che ognuno dei ventisei numeri che compongono l'*opus magnum* sia il risultato di una parodia (termine con il quale si indica una tecnica compositiva consistente nel reimpiego del testo e/o della musica di una

composizione preesistente per adattarla a un uso diverso da quello originale), o comunque di un più o meno profondo intervento di elaborazione.

Il 27 luglio 1733 Bach, nell'intento di ottenere la nomina di *Hofcomponist* presso la corte di Dresda – nomina ottenuta tre anni più tardi, il 19 novembre 1736 – dedica a Federico Augusto II la composizione di un *Kyrie* e di un *Gloria* (nel manoscritto indicati come *Missa*, secondo la terminologia adottata a Lipsia all'epoca): oltre quindici anni più tardi essi costituiscono le prime due sezioni dell'*opus ultimum*. Il *Credo* (nominato da Bach *Symbolum Nicenum*) risale agli anni 1747-1749 come adattamento, fra l'altro, di movimenti delle Cantate BWV 171, 12, Anhang 9 e Anhang 120. Il *Sanctus* originariamente composto e diretto dal *Thomaskantor* in occasione del Natale 1724 confluisce nella nuova *Missa tota* con minime modifiche. Le restanti parti, *Hosanna* (che al tempo di Bach nell'ordinamento liturgico di Lipsia non faceva parte del *Sanctus*), *Benedictus*, *Agnus Dei* e *Dona nobis pacem* sono composte fra il 1747 e il 1749, attingendo alle Cantate BWV Anhang 11, Anhang 196 e alla stessa Messa BWV 232. La *Messa in si minore*, testamento musicale del genio di Eisenach insieme all'*Arte della Fuga*, evoca immediatamente la profondità, l'immensità del pensiero del grande musicista e, secondo Alberto Basso, ne attraversa la vita «non come una meteora, ma come un corpo celeste, se è lecita l'espressione, restio ad abbandonare la zona gravitazionale di un pianeta». Nelle parole di Christoph Wolff è «caratterizzata da un'interazione dinamica di dimensioni senza precedenti, nella quale il contrappunto vocale insegue quello strumentale e viceversa, mostrando stili concepiti sia vocalmente sia strumentalmente e integrando una grande varietà di trame vocali, con o senza obbligati strumentali, in una partitura di grandi dimensioni ed estremamente complessa nella quale non trovano spazio generi “inferiori” come i recitativi e i corali». Un poderoso lavoro, vivo e vivificante, che attraversa la storia della musica come monumento dell'arte e della cultura di tutte le civiltà. «Come la dottrina teologica sopravvisse nel corso dei secoli nelle parole della Messa – scrive Christoph Wolff – così la maestosa realizzazione di Bach tramandò il credo artistico del suo creatore alla posterità.»

Andrea Banaudi

laBarocca nasce nel 2008 dalla volontà del suo direttore Ruben Jais di costituire un gruppo di musicisti specializzati nella prassi esecutiva del periodo barocco per esplorarne i capolavori e portarne alla luce rarità dimenticate. Di anno in anno, insieme all'Ensemble Vocale, l'Ensemble Strumentale ha potuto arricchire il proprio repertorio, che comprende composizioni del primo Barocco (tra cui *Selva morale e spirituale* e *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi) estendendosi fino al Classicismo settecentesco, con una predilezione per le opere dei grandi padri del Barocco, Händel e Bach, come *Messiah* e *Oratorio di Natale*. Le Passioni di Bach vengono riproposte annualmente al pubblico e sono ormai diventate appuntamenti tradizionali per la città di Milano durante le festività pasquali. laBarocca collabora regolarmente con artisti di fama internazionale tra cui Stefano Montanari, Carlo Vincenzo Allemano, Benoît Arnould, Cyril Auvity, Karina Gauvin, Ugo Guagliardo, David Hansen, Roberta Invernizzi, Klaus Kuttler, Clemens Löschmann, Josè Maria Lo Monaco, Paolo Lopez, Sonia Prina, Lenneke Ruiten, Makoto Sakurada, Céline Scheen, Maria Grazia Schiavo, Christian Senn, Sonya Yoncheva, Deborah York. Nel 2013 laBarocca è stata impegnata nella sua prima tournée che ha toccato alcune tra le principali città italiane. Nel 2017 ha riscosso grande successo alla Wigmore Hall di Londra con un recital di arie inedite di Gluck interpretate da Sonia Prina e dirette da Ruben Jais. Nello stesso anno ha inaugurato il Teatro Gerolamo, “la piccola Scala” di Milano, con un programma mozartiano dedicato alla città meneghina. Ha inciso per Glossa un disco monografico sull'arte operistica di Gluck, che è stato “BBC Monthly Choice” nel 2017 e ha ottenuto una nomination agli ICMA Awards nella sezione Opera Works. Con Glossa, inoltre, ha iniziato un progetto discografico che vede la registrazione di tutte le cantate per voce solista di Johann Sebastian Bach. laBarocca ha effettuato alcune importanti trasferte: a Norimberga per l'Internationale Gluck-Festspiele con Sonia Prina; all'Ateneul Român di Bucarest ospite del Festival Enescu e a Londra presso la Wigmore Hall con *Aci, Galatea e Polifemo* di Händel diretta da Ruben Jais; in tour italiano con musiche di Vivaldi e Philip Glass, con il violinista Robert McDuffie.

Nato a Milano, **Ruben Jais** contemporaneamente agli studi universitari ha compiuto quelli musicali al Conservatorio della sua città, diplomandosi in musica corale, direzione di coro, composizione, composizione polifonica vocale, e dove ha studiato direzione d'orchestra, perfezionandosi in seguito con masterclass all'estero. È stato maestro del Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi dalla sua fondazione, nel 1998, al 2007. In questo ruolo ha collaborato, tra gli altri, con Romano Gandolfi, Riccardo Chailly, Claudio Abbado, Luciano Berio, Oleg Caetani, Claus Peter Flor,

Christopher Hogwood, Vladimir Jurowski, Helmuth Rilling. Il suo repertorio spazia dai grandi capolavori della musica barocca a quelli della musica classica (sinfonie e composizioni sacre di Haydn, Mozart, Beethoven), nonché alla riscoperta di brani meno conosciuti di compositori dal XVI al XIX secolo. Dirige musica contemporanea, soprattutto di autori italiani, da Castiglioni a Zanolini, da Anzaghi a Nova, da Ligeti a Messiaen, da Califano a Vacchi. Nel 2008 ha istituito laBarocca, con la quale dal 2009 tiene una serie di concerti-appuntamenti dedicati ai capolavori dei secoli dal XVI al XVIII. Ha diretto musica strumentale, corale e sinfonica presso varie istituzioni italiane ed estere, quali Biennale di Venezia, Teatro Comunale di Bologna, Milano Musica, Teatro alla Scala, RSI Lugano, Festival di St. Moritz, Teatro Real di Madrid, Orchestra Nazionale del Cile. È stato direttore musicale della Mailänder Kantorei, formazione legata alla comunità tedesca di Milano, con la quale si è dedicato soprattutto al repertorio di tale nazione, dal Barocco al Romanticismo, affrontando, inoltre, l'esecuzione integrale delle Cantate sacre di Bach. Nel 2017 è iniziata l'attività discografica de laBarocca con la pubblicazione del cd *Heroes in Love*, arie d'opera di Gluck, con Sonia Prina; nel 2018 è uscito *The Solo Cantatas for Bass* di Bach, con Christian Senn (prodotto dall'incisione integrale delle Cantate per voci soliste di Bach) e il cd *Missa Omnium Sanctorum* di Zelenka, vincitore di alcuni premi internazionali.

Luca Scaccabarrozzi si è laureato con lode in pianoforte presso il Conservatorio di Milano, ha conseguito il diploma di perfezionamento presso l'Accademia Musicale di Firenze e ha partecipato a numerose masterclass di pianoforte e di musica da camera. È vincitore di primi e secondi premi in concorsi pianistici nazionali e internazionali, come solista e camerista. Si è formato come direttore di coro presso la Milano Choral Academy e la Scuola per direttori di coro di Arezzo, sotto la guida di docenti di fama internazionale. Ha inoltre studiato polifonia rinascimentale con Diego Fratelli. Ha ottenuto numerosi premi come miglior direttore in concorsi corali nazionali e internazionali, tra cui il primo premio al Concorso Internazionale per direttori di coro "Romano Gandolfi", alla direzione di formazioni come Ensemble Vocale Mousiké e Torino Vocalensemble, con i quali ha anche partecipato a importanti festival nazionali e internazionali. Viene inoltre invitato come direttore ospite per seminari e concerti. Svolge intensa attività come docente di pianoforte, vocalità corale e direzione di coro presso la Milano Choral Academy, la Scuola per direttori di coro di Arezzo e l'Accademia Righelè. Tiene periodicamente corsi e seminari di perfezionamento per coristi e direttori ed è invitato a partecipare in qualità di giurato a concorsi corali nazionali e internazionali. Nel 2009 ha fondato l'Ensemble Vocale Mousiké che continua a

guidare come direttore artistico e dal 2014 al 2017 è stato direttore artistico del Torino Vocalensemble.

Dirige il coro Regina del Rosario di Arcore e il coro Le Dissonanze di Monza. Collabora come maestro del coro con laBarocca, il Coro Sinfonico di Milano e il coro professionale Ars Cantica di Milano ricoprendo la posizione di maestro del coro al Festival di Stresa, al Festival di musica antica di Monreale e alla stagione del Teatro Goldoni di Livorno.

Marie Luise Werneburg è cresciuta a Dresda; figlia di un ministro della Chiesa molto appassionato di musica, ha iniziato a studiare organo e direzione di coro nella sua città natale, prima di vincere una borsa di studio alla Evangelischen Studienwerk Villigst per diplomarsi in canto alla Hochschule für Künste di Brema. In questo periodo, ha maturato una preziosa esperienza lavorando in ensemble come Dresdner Kammerchor, RIAS Kammerchor e Collegium Vocale Gent.

Come solista, si è specializzata in musica rinascimentale e barocca e ha collaborato con Vocal Consort Tokyo, Musica Fiata, Nederlandse Bachvereniging, laBarocca, Akademie für Alte Musik Berlin, Le Concert Lorrain, Abendmusiken Basel.

Ha cantato in numerosi festival, come Styriarte Graz, Bach-Stiftung St. Gallen, Ansbacher Bachwoche, Bachfest Leipzig e Festival Oude Muziek Utrecht. Le sue performance sono documentate da numerose registrazioni radiofoniche e discografiche. Il suo progetto *Diaphenia* sulla poesia elisabettiana messa in musica tra il XVII e il XX secolo è stato pubblicato nel 2019 con grande successo.

Marie Luise Werneburg vive a Berlino con il marito e i loro tre bambini. Insegna alla Hochschule für Musik Hanns Eisler.

Nato a Verona, **Federico Fiorio** ha studiato sotto la guida di Lia Serafini e Patrizia Vaccari, si è diplomato al Conservatorio di Parma e ha frequentato masterclass con Roberta Invernizzi.

Ha iniziato a cantare in un coro di voci bianche a Verona e ha poi ha mantenuto la voce da soprano, esibendosi come solista e registrando, nel 2013, un cd dal titolo *Come voce antica risuonano fili di luce* con l'arpista Marina Bonetti. A soli 16 anni ha debuttato al Teatro Ristori di Verona. Nella stagione 2018/2019 ha debuttato al Teatro Malibran nel ruolo di Lidio in *Zenobia, regina de' Palmireni* di Albinoni, è stato Angelo Custode nella *Rappresentazione di anima e di corpo* di Emilio de' Cavalieri e Cloridoro nell'*Empio punito* di Melani al Teatro Verdi di Pisa. Con Jordi Savall e la sua Jove Capella Reial de Catalunya si è esibito all'Auditori di Barcellona.

Nel 2020/2021 è stato Prima strega e Spirito nel *Didone ed Enea* di Purcell diretto da Giulio Prandi a Verona e ha cantato i *Carmina*

Burana di Orff con Josè Luis Basso al Teatro San Carlo di Napoli. Impegni recenti e futuri includono *Amor Divino* nella *Cantata di San Gennaro* di Gaetano Manna al Teatro San Carlo di Napoli, *Spirito* in *Didone ed Enea* di Purcell e *Sesto* nel *Giulio Cesare* di Händel al Teatro Massimo di Palermo e al Teatro Verdi di Pisa.

Nato a Firenze, **Filippo Mineccia** si è diplomato in canto e violoncello al Conservatorio di Firenze e collabora regolarmente con ensemble quali Accademia Bizantina, Les Talens Lyriques, I Barocchisti, Collegium 1704, Capella Cracoviensis, Divino Sospiro, Balthasar Neumann Ensemble, Bach Consort Wien, con direttori come Dantone, Fasolis, Rousset, Savall, Florio, Biondi, Hengelbrock, Onofri, Curtis.

Ha interpretato numerosi ruoli händeliani in opere come: *Giulio Cesare* al Theater Hagen, *Tolomeo* alla Opéra Royal di Versailles e al Festival di Beaune, *Rodelinda* al Festival Opera Rara di Cracovia e *Agrippina* al Theater an der Wien, *Berenice*, *Amadigi* e *Lucio Cornelio Silla* al Festival di Halle. Ha cantato nell'oratorio *Il primo omicidio* di Alessandro Scarlatti con Philippe Jaroussky a Salisburgo e Montpellier, nell'*Incoronazione di Poppea* di Monteverdi diretta da Spinosi al Liceu di Barcellona e al Teatro Colón di Buenos Aires, in *Calisto* di Cavalli diretto da Rousset a Strasburgo e in *Bajazet* di Gasparini all'Opera Barga Festival.

Ha eseguito il *Magnificat* di Bach con la NHK Symphony diretta da Hengelbrock a Tokyo, *Stabat Mater* di Pergolesi e *Dixit Dominus* di Händel con Jordi Savall in Corea del Sud. La stagione 2022/2023 prevede *Li zite 'ngalera* di Vinci alla Scala, *La finta pazza* di Saccati con García Alarcón a Versailles, *Orlando furioso* di Vivaldi con Spinosi al Théâtre des Champs-Élysées.

Thomas Hobbs lavora con importanti gruppi di musica antica e barocca. Tra gli impegni della stagione 2021/2022 ricordiamo l'esecuzione di alcune Cantate di Bach con Gli Angeli Genève, Le Banquet Céleste, Alia Mens, Nederlandse Bachvereniging e Les Arts Florissants, l'*Oratorio di Natale* con Concerto Copenhagen, la *Passione secondo Matteo* con Il Gardellino e il Bach Collegium. Tra le esibizioni recenti troviamo il *Messiah* di Händel con Early Music Vancouver, Sinfonietta Riga, Tafelmusik Baroque Orchestra di Toronto, RIAS Kammerchor e Akademie für Alte Musik Berlin, diversi concerti con Collegium Vocale Gent sotto la direzione di Philippe Herreweghe, fra i quali la *Messa in si minore* di Bach in un tour europeo, *La Creazione* di Haydn con Mirga Gražinytė-Tyla, il *Requiem* di Schumann con Richard Egarr e la Scottish Chamber Orchestra. Ha eseguito opere di Bach, Britten e Haydn con l'Israel Camerata e *Il ritorno di Ulisse in patria* in una nuova produzione per la English

National Opera, il ruolo eponimo in *Albert Herring* di Britten e Ferrando in *Così fan tutte*.

La sua discografia include la *Messa in si minore*, l'*Oratorio di Natale* e altri lavori di Bach, *Acis and Galatea* ed *Esther* di Händel e la *Messa in do maggiore* di Beethoven. Le sue registrazioni dei *Chandos Anthems* di Händel con Stephen Layton e l'*Orchestra of the Age of Enlightenment* e del *Requiem* di Mozart con John Butt e il Dunedin Consort hanno ottenuto nel 2014 il Gramophone Award for Best Choral Recording.

Mauro Borgioni ha studiato canto presso la Scuola Civica di Milano e il Conservatorio di Cesena, perfezionandosi poi alla Fondation Royaumont di Parigi. Specializzato nel repertorio barocco, ha interpretato Orfeo ne *L'Orfeo* e Ulisse nel *Ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi, Enea in *Didone ed Enea* di Purcell.

Il suo repertorio include capolavori del Barocco, tra cui le Passioni di Johann Sebastian Bach, *Messiah* e *La Resurrezione* di Händel; opere del Classicismo come *Pauken* e *Nelson-Messe* di Haydn, *Vesperae solennes de confessore* e *Requiem* di Mozart, ma anche capolavori della musica moderna e contemporanea: *Requiem* di Fauré, *Pelléas et Mélisande* di Debussy, *Curléw River* e *Noye's Fludde* di Britten, *Akhnaten* di Glass.

Si esibisce con vari ensemble e orchestre come Concerto Italiano, Orchestra da Camera di Mantova, OSN Rai, La Capella Reial de Catalunya, Il Giardino Armonico e collabora con importanti direttori e musicisti tra cui Rinaldo Alessandrini, Jordi Savall, Antonio Florio, Jonathan Webb, Federico Maria Sardelli.

Ha inciso per Alpha, Brilliant Classics, Stradivarius, Glossa, ORF, Arcana, Ricercar.

www.mitosettembremusica.it



#MITO2022 #SOLOAMITO

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO Settembre-Musica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



Media Partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Con la collaborazione di

